

Aumentano i minimi di pensione, gli assegni familiari e l'indennità di disoccupazione

La positiva intesa raggiunta sui bassi redditi

Valutazioni e commenti

L'accordo raggiunto fra sindacati e governo sulle pensioni, sugli assegni familiari e sull'indennità di disoccupazione è stato commentato, con varie intonazioni tutte comunque sostanzialmente positive, negli ambienti sindacali che in quelli politici e governativi.

I sindacati

In una nota del suo ufficio stampa, la CGIL ha sottolineato il valore dell'accordo, affermando che l'intesa va letta in particolare modo per il Mezzogiorno «dove maggiormente rilevante è il valore del salario sociale nell'ambito del biennio familiare e della stessa economia locale».

«L'intesa trasferisce una aliquota consistente di reddito a favore di categorie meno abbienti e più indifese di fronte alle vicende economiche che ha attraversato e attraversa il Paese. E' senza dubbio, questo, un risultato della politica di unità di classe perseguita dalle Confederazioni, che esalta l'impegno dei lavoratori occupati e la loro coscienza politica nel confronto con i compagni disoccupati e pensionati».

«Con questa intesa si realizza inoltre positivamente quella difesa del basso reddito che rappresenta il nucleo più indifeso della linea generale del movimento sindacale che viene così a trovare valida conferma. «La giusta valutazione politica, complessivamente positiva, del risultato ottenuto — mentre rafforza la fiducia nella linea generale del movimento sindacale — non attenua la consapevolezza che rimane del tutto aperta la necessità di concentrare il massimo impegno di azione per imporre al governo e al Paese un indirizzo di politica economica del tutto nuovo. Al centro di tale nuovo indirizzo, i sindacati collocano la politica verso il Mezzogiorno, per l'occupazione e per una politica agricola, contro l'inflazione e per la difesa del potere di acquisto dei salari e dei redditi da lavoro, nonché per le grandi riforme sociali».

«E' su tali prioritarie questioni — conclude la nota della CGIL — che il movimento sindacale verificò nei prossimi incontri con il governo e con l'iniziativa di massa le reali volontà politiche di sviluppo e di rinnovento democratico del Mezzogiorno».

«L'accordo fatto con il governo, sulla rivitalizzazione dei redditi più bassi — ha dichiarato, tra l'altro, il segretario federale della Cgil Bruno Storti, ha giudicato nel suo complesso positivamente anche se la questione dell'aggiornamento delle pensioni superiori ai minimi rimane ancora un problema di principio di questa nostra richiesta che dovrà essere successivamente tradotta in termini concreti, tenendo soprattutto presente che i pensionati interessati non usufruiscono di aumenti a breve tempo».

«Con tale accordo si sono poste le premesse per il definitivo completamento della riforma del sistema pensionistico. Inoltre l'abolizione dei massimali realizza una rivindicazione sostenuta da un grande movimento sindacale. Tale misura è di grande importanza economica anche perché consente una concreta giustizia retributiva tra grandi imprese e piccole e medie aziende».

ramenti, l'accoglimento del principio dell'aggiornamento delle pensioni alla dinamica salariale, nonché la massa dei destinatari i quali appartengono alle categorie a più basso reddito, rappresentano la testimonianza del valore dell'accordo.

In questo quadro, rilevante è l'interesse degli operai agricoli. Essi in parte, costruttori, che i lavoratori con i minimi di pensione sono per 2/3 concentrati nel Mezzogiorno e che 4/5 di questi pensionati sono braccianti agricoli».

I ministri

Il ministro del lavoro, Bertoldi, ha detto che «la conclusione positiva a cui si è giunti per la vertenza dei redditi minimi è un fatto di grande rilievo politico e sociale».

«Dobbiamo ora attendere le verifiche e le ratifiche necessarie. Ma è comunque indubbio che il risultato acquisito questa notte si colloca in una linea di continuità con la azione riformatrice impostata dalla legge del 1969 e garantisce ai redditi più bassi, inaccettabilmente ridotti, un adeguamento alle conseguenze dell'inflazione e dell'aumento dei prezzi, una rivitalizzazione consistente».

«La coerenza ed il senso di responsabilità con cui le Confederazioni sindacali hanno partecipato a questa trattativa è un ulteriore dimostrazione del fatto che esistono oggi le condizioni per un confronto costruttivo tra il governo e le grandi organizzazioni dei lavoratori. Su questa linea, nella reciproca autonomia, credo che potremo procedere positivamente, e al più presto, per affrontare e risolvere i gravi problemi che abbiamo di fronte, quali il costo della vita, l'occupazione, gli investimenti nel Mezzogiorno, e l'ulteriore sviluppo del processo di formazione delle risorse».

Il ministro del Bilancio e della programmazione economica, Giolitti, valutando positivamente l'accordo ha detto che «il governo potrà ora dedicarsi, sempre nello stesso clima di collaborazione con le forze sociali, ai problemi relativi al consolidamento della ripresa produttiva e dello sviluppo degli investimenti. Possiamo ora impegnarci a fondo nel lavoro per la realizzazione di nuovi accordi che, coinvolgendo sindacati e imprenditori, ci permettano di avviare una fase nuova per lo sviluppo del Mezzogiorno».

«Il finanziamento della spesa conseguente al riassetto delle pensioni — ha proseguito Giolitti — comporta oneri fiscali e contributivi, ad evitare l'ulteriore aumento del disavanzo di bilancio. Occorre ora che una severa politica tributaria, evitando ulteriori aggravii alle classi lavoratrici, affronti con la dovuta durezza il problema di posizioni di privilegio non più ammissibili e colpisca la rilevante zona di interessi che si sottraggono al loro dovere».

Martedì da Bertoldi incontro per i quotidiani

Il ministro del lavoro, Luigi Bertoldi, accogliendo le richieste avanzate dalle segreterie nazionali dei politici della CGIL, CISL e UIL di un urgente incontro per l'esame della situazione nel settore dei quotidiani ha deciso di convocare le parti insieme con i rappresentanti della FNIS e della federazione degli editori, per il 16 ottobre alle ore 17.

Il ministro del lavoro, Luigi Bertoldi, ha detto che «la conclusione positiva a cui si è giunti per la vertenza dei redditi minimi è un fatto di grande rilievo politico e sociale».

GLI AUMENTI CONQUISTATI (validità dal 1° gennaio 1974)

Table with 4 columns: Category, Minimum, Increase, Total. Includes Pensions (Lavoratori dipendenti, autonomi, sociali), Minorati civili, and Indennità di disoccupazione.

ASSEGNI FAMILIARI Lavoratori dipendenti L. 8.000 per il coniuge e per ogni figlio a carico

(1) Per le pensioni minime dei lavoratori dipendenti si passa dalle attuali 31.650 e 33.750 alla misura unica di 42.950 lire commisurate per il 1974 al 27,75% del salario medio di fatto dei lavoratori dell'industria.

Oltre 250 mila lavoratori mobilitati per il nuovo contratto

NEL SETTORE GOMMA SI PREPARA IL PRIMO SCIOPERO NAZIONALE

Avrà luogo mercoledì prossimo, per l'intera giornata - Le responsabilità del padronato nella rottura delle trattative - Una nota della Confindustria che invece di smentire, conferma la validità della posizione dei sindacati

Mercoledì prossimo gli oltre 250 mila lavoratori delle aziende di gomma, plastica e pneumatici scenderanno in lotta insieme allo sciopero nazionale di mercoledì i lavoratori daranno vita ad azioni articolate (sei ore da effettuarsi entro il 26 ottobre) sulla base delle decisioni provinciali, di gruppo o di azienda.

In un comunicato la Confindustria tenta di addossare ai sindacati la responsabilità della rottura delle trattative, precisando che le organizzazioni dei lavoratori hanno presentato «una piattaforma particolarmente pesante sia per gli aspetti normativi ed economici... Il suo accoglimento».

Programmate 1.200 assemblee

Ferrovieri: sull'accordo in atto la consultazione

Dopo le riunioni dei Comitati direttivi compartimentali della Federazione SFI-SAUI-SIUP si iniziano, in questi giorni, le assemblee di consultazione dei lavoratori delle Ferrovie dello Stato sulla ipotesi di accordo raggiunto il 5 ottobre col governo e il ministro dei Trasporti sulla piattaforma rivendicativa unitaria della categoria.

Il primo obiettivo prevede una scala unica su sei categorie con declaratorie unificate e abolizione delle qualifiche speciali, fissazione di una scala declaratoria per ogni categoria e abolizione della IV opera con corrispondenza per le categorie inferiori allo stesso livello delle indennità di contingenza più elevata. Sul diritto sindacale i lavoratori chiedono il riconoscimento della categoria di fabbrica quale unico strumento contrattuale per tutte le materie a livello aziendale.

Anche sull'altro aspetto saliente della piattaforma, quello della rigida applicazione delle 40 ore con contrattazione dello straordinario in casi eccezionali e urgenti, il padronato ha mostrato la propria indisponibilità: confermata involontariamente, d'altronde dalla stessa dichiarazione della Confindustria allorché precisa che era d'accordo sulla contrattazione dello straordinario non urgente e di quello non eccezionale.

Avanzate dalle organizzazioni professionali

Proposte per aumentare la produzione di carne

L'incontrollato aumento dei prezzi pagati dei cereali e mangimi costringe molli allevatori a smobilitare aprendo la prospettiva di nuove riduzioni

Su iniziativa della Unione Italiana associazioni produttori zootecnici (UIAZZ-GEN-FAC) si sono riuniti i rappresentanti dell'Alleanza nazionale del contadino, dell'Associazione nazionale delle cooperative agricole, della Federmezz, zadrì e della Federbraccianti per esaminare la situazione del settore zootecnico gravissima in tutti i suoi comparti e le indispensabili iniziative da assumere in stretto

coordinamento e congiunzione. L'assumiamo di seguito gli aspetti essenziali degli orientamenti assunti.

La flessione dei prezzi dei prodotti zootecnici alla produzione, senza alcun provvedimento favorevole del consumo, in concomitanza con le massicce speculazioni nel campo dei cereali e dei mangimi e il conseguente fortissimo innalzamento dei prezzi di produzione, hanno reso insostenibile la situazione soprattutto per i piccoli e medi allevatori provocando l'ulteriore ridimensionamento degli allevamenti con gravi ripercussioni sulla occupazione e la ripresa dell'esodo agricolo forzato.

E' quindi indispensabile che il governo decida massicci interventi a favore della zootecnia strettamente connessi a piani irrigui e di riassetto del territorio da erogare sulla base di programmi zonali decisi dalle Regioni nonché interventi particolari per lo sviluppo della foraggicoltura e della produzione nazionale di materie prime per mangimi.

1) Una normativa nazionale per la regolamentazione dei rapporti di cessione del latte da parte del produttore agricolo, articolata sui dispositivi regionali di attuazione.

2) Un'azione di valorizzazione del latte alimentare ad unica pastorizzazione ed estensione del controllo qualitativo e sui prezzi a tutti i tipi di latte immessi al consumo stromando con decisione le frodi della ricostituzione del latte con polvere di latte.

3) Un premio di incoraggiamento per tutti gli allevatori coltivatori da stanziarsi in modo unitario, ripartito al numero degli allevatori, e delle vacche gravide.

4) Il riconoscimento giuridico di allevatori a tutti quei produttori che impiegano il latte unitario e smaltiscono nell'attività degli allevamenti a ciclo breve (avicolo, suinicolo, ecc.) cui dovranno essere concessi, specie se associati, particolari incentivi per la ripresa e lo sviluppo.

5) Azzeramento dell'IVA per i prodotti zootecnici nell'immissione al consumo e rimborso trimestrale ai produttori ed alle loro cooperative per l'IVA pagata per l'acquisto dei mezzi necessari alla produzione. Deve essere immediatamente assicurata l'attuazione delle disposizioni per la riscossione da parte del

Proseguono le assemblee per la piattaforma Fiat

Sono in corso le assemblee dei 12 mila lavoratori della Fiat per la conclusiva messa a punto della piattaforma di gruppo. Tra qualche settimana nel più grande complesso industriale italiano sarà ufficialmente aperta la vertenza che si prepara sin da adesso di particolare interesse per il carattere politico che una serie di rivendicazioni rivendicative si è passati alla discussione in fabbrica, iniziata da alcune settimane.

LA LEGGE E' IN DISCUSSIONE AL SENATO

Nota dell'Alleanza sui fondi riscuosi

Sia dibattuto per la definizione della nuova legge di riforma dell'affitto in corso al Senato, attualmente impegnato nella definizione dell'art. 3 e in particolare sull'andamento con cui si vuole attribuire alla commissione tecnica centrale il potere di definire per le zone e nei casi di sperequazione del canone «coefficienti di moltiplicazione dei redditi catastali» diversi da quelli stabiliti nella legge in votazione. L'Alleanza nazionale dei contadini ribadisce in una nota le severe critiche al testo proposto, mentre prende atto che diverse forze parlamentari democratiche sono oggi impegnate a trovare nuove formulazioni che possano evitare, almeno in parte, i pericoli segnalati.

Avanzate dalle organizzazioni professionali

Proposte per aumentare la produzione di carne

L'incontrollato aumento dei prezzi pagati dei cereali e mangimi costringe molli allevatori a smobilitare aprendo la prospettiva di nuove riduzioni

Su iniziativa della Unione Italiana associazioni produttori zootecnici (UIAZZ-GEN-FAC) si sono riuniti i rappresentanti dell'Alleanza nazionale del contadino, dell'Associazione nazionale delle cooperative agricole, della Federmezz, zadrì e della Federbraccianti per esaminare la situazione del settore zootecnico gravissima in tutti i suoi comparti e le indispensabili iniziative da assumere in stretto

coordinamento e congiunzione. L'assumiamo di seguito gli aspetti essenziali degli orientamenti assunti.

La flessione dei prezzi dei prodotti zootecnici alla produzione, senza alcun provvedimento favorevole del consumo, in concomitanza con le massicce speculazioni nel campo dei cereali e dei mangimi e il conseguente fortissimo innalzamento dei prezzi di produzione, hanno reso insostenibile la situazione soprattutto per i piccoli e medi allevatori provocando l'ulteriore ridimensionamento degli allevamenti con gravi ripercussioni sulla occupazione e la ripresa dell'esodo agricolo forzato.

E' quindi indispensabile che il governo decida massicci interventi a favore della zootecnia strettamente connessi a piani irrigui e di riassetto del territorio da erogare sulla base di programmi zonali decisi dalle Regioni nonché interventi particolari per lo sviluppo della foraggicoltura e della produzione nazionale di materie prime per mangimi.

1) Una normativa nazionale per la regolamentazione dei rapporti di cessione del latte da parte del produttore agricolo, articolata sui dispositivi regionali di attuazione.

2) Un'azione di valorizzazione del latte alimentare ad unica pastorizzazione ed estensione del controllo qualitativo e sui prezzi a tutti i tipi di latte immessi al consumo stromando con decisione le frodi della ricostituzione del latte con polvere di latte.

3) Un premio di incoraggiamento per tutti gli allevatori coltivatori da stanziarsi in modo unitario, ripartito al numero degli allevatori, e delle vacche gravide.

4) Il riconoscimento giuridico di allevatori a tutti quei produttori che impiegano il latte unitario e smaltiscono nell'attività degli allevamenti a ciclo breve (avicolo, suinicolo, ecc.) cui dovranno essere concessi, specie se associati, particolari incentivi per la ripresa e lo sviluppo.

5) Azzeramento dell'IVA per i prodotti zootecnici nell'immissione al consumo e rimborso trimestrale ai produttori ed alle loro cooperative per l'IVA pagata per l'acquisto dei mezzi necessari alla produzione. Deve essere immediatamente assicurata l'attuazione delle disposizioni per la riscossione da parte del

Proseguono le assemblee per la piattaforma Fiat

Sono in corso le assemblee dei 12 mila lavoratori della Fiat per la conclusiva messa a punto della piattaforma di gruppo. Tra qualche settimana nel più grande complesso industriale italiano sarà ufficialmente aperta la vertenza che si prepara sin da adesso di particolare interesse per il carattere politico che una serie di rivendicazioni rivendicative si è passati alla discussione in fabbrica, iniziata da alcune settimane.

LA LEGGE E' IN DISCUSSIONE AL SENATO

Nota dell'Alleanza sui fondi riscuosi

Sia dibattuto per la definizione della nuova legge di riforma dell'affitto in corso al Senato, attualmente impegnato nella definizione dell'art. 3 e in particolare sull'andamento con cui si vuole attribuire alla commissione tecnica centrale il potere di definire per le zone e nei casi di sperequazione del canone «coefficienti di moltiplicazione dei redditi catastali» diversi da quelli stabiliti nella legge in votazione. L'Alleanza nazionale dei contadini ribadisce in una nota le severe critiche al testo proposto, mentre prende atto che diverse forze parlamentari democratiche sono oggi impegnate a trovare nuove formulazioni che possano evitare, almeno in parte, i pericoli segnalati.

La lunga trattativa con il governo

(Dalla prima pagina) politica globale del sindacato che si basa sulla priorità della politica dei prezzi e sulla azione antinflazionistica, dello sviluppo dell'occupazione e dei redditi nel Mezzogiorno. A queste priorità — come è stato deciso dalle organizzazioni sindacali nelle loro assise congressuali e dal Comitato direttivo della Federazione CGIL, CISL e UIL — saranno subordinate e politicamente coordinate tutte le scelte del movimento sindacale a tutti i livelli, dall'azienda alle Confederazioni. Con queste motivazioni l'accordo sarà sottoposto alle assemblee dei lavoratori».

esamine del governo ad esso impegno, entro il 1974, i modi concreti di attuazione del principio medesimo». Tuttavia su questo punto — prosegue la nota — «il risultato non è soddisfacente in quanto le pensioni superiori al minimo godranno ancora del solo aumento della scala mobile, il che acquista particolare rilievo negativo per quelle pensioni immediatamente superiori al minimo». Un altro serio limite viene individuato nel mancato accoglimento da parte del governo dell'estensione dell'indennità di disoccupazione ai lavoratori stagionali, e proprio questo per il quale il movimento sindacale resta impegnato nei confronti del governo e del padronato in termini tali che consentano il superamento delle difficoltà finora incontrate».

I sindacati hanno ribadito con forza l'esigenza di scelte rinnovatrici e l'impossibilità di ripercorrere le vecchie strade fondate sui bassi salari, la disoccupazione, la compressione dei consumi sociali. In modo particolare è stato sottolineato il valore che la rivendicazione di aumento dei redditi più bassi ha per il Mezzogiorno. Basta pensare infatti che i due terzi dei lavoratori con minimi di pensione sono concentrati nel Mezzogiorno e che i quattro quinti di questi pensionati sono braccianti agricoli.

La riunione ha registrato un altro grave momento di tensione quando il governo ha avanzato l'assurda pretesa di creare un collegamento tra accordi sui bassi redditi e la richiesta ai sindacati di affermare inopinatamente la loro volontà di porre una sorta di vincolo alle politiche rivendicative.

La stessa Confindustria, in modo più brutale, aveva apertamente posto nei giorni scorsi, l'esigenza che i sindacati sottoscrivessero una sorta di tregua sociale in cambio degli

Advertisement for POREX and POLITAL, featuring the text 'Produzione POLISTIROLO ESPANSO' and contact information for Porex S.p.A. and Polital S.p.A.